

Foglio settimanale della comunità di Miane

5 maggio 24 - 6 ^ domenica di Pasqua



*Rimanere uniti a Gesù è un atto di fedeltà.
Non è un sentimento ma uno stile di vita,
un modo di essere nella società e nella chiesa
che si basa sul suo insegnamento,
che trova la sua sintesi nell'amore.*

dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17



Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei insegnamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato gli insegnamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio insegnamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo; dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi insegno. Non vi chiamo servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo coscienza

Le letture di oggi invitano a riflettere sull'esperienza umana che chiamiamo amore. E riflettere sull'amore nella prospettiva evangelica ci porta ad interrogarci sul fondamento dell'esperienza cristiana. Il cristianesimo non è tanto una religione, una dottrina, una morale, un insieme di riti, ma è un incontro, un'esperienza che coinvolge tutta la persona: corpo, mente, spirito, ragione, sentimento, affettività e volontà. Di più: il cristianesimo è un incontro fondativo. Cosa sia un incontro fondativo oo spiego con tre esempi. Il più semplice è l'esempio della casa. Quando una persona va dal geometra per il progetto di una casa si sente chiedere: quanto grande? Perché in base alla grandezza della casa si tracciano le fondamenta. Più grande è la casa più profonde e ampie sono le fondamenta. Le fondamenta non rendono la casa più bella, ma più sicura, più solida; su di esse si costruisce tutto il resto. Altro esempio è l'amicizia. Quando due persone si incontrano e scaturisce il desiderio di rivedersi, di conoscersi meglio, di aprirsi l'un l'altro, danno vita ad una esperienza fondativa che chiamiamo amicizia. Ed è fondativa perché ciò che accade produce, fonda qualcosa di nuovo e di unico che si apre al futuro e lo costruisce se le persone coinvolte condividono atteggiamenti, valori e ideali. Altra esperienza fondativa è la genitorialità. Il desiderio dell'altro/a, l'atto unitivo dell'amore, il concepimento sono esperienza fondativa perché attraverso i gesti di amore e nella volontà di essere genitori si fonda una vita nuova, unica, che rende la coppia immagine e somiglianza di Dio creatore e fondamento della realtà. Il cristianesimo è esperienza

fondativa perché fonda un legame nuovo, una vita nuova: quella di discepolo/a di Gesù. E' esperienza perché coinvolge tutta la persona: corpo, ragione, affettività, libertà, volontà, passione. E' cristiana perché lega personalmente a Cristo. San Paolo arriva a dire: *«Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me»*. Cristo diventa amico e guida: *«Non vi chiamo servi ma amici poiché ho condiviso con voi ciò che il Padre mi ha rivelato»*. L'esperienza cristiana fonda anche un modo di pensare nuovo rispetto a se stessi. Infatti, davanti a Dio, non sono più peccatore qualunque, ma figlio e figlia amato e perdonato. Non sono uno che deve espiare qualche colpa, ma uno che è chiamato ad essere segno e volto di Dio vivendo con amore. E fonda pure un modo nuovo, diverso di considerare gli altri: non nemici, avversari, concorrenti, ma fratelli e sorelle. Fonda un modo nuovo e diverso di pensare la felicità: non più fondata sulle cose da possedere, sul successo da conseguire con ogni mezzo, sulle persone da dominare, da usare o trattenerne per sé, ma sulla libertà che viene da Cristo, sulla pace interiore che scaturisce dall'essere accolti e amati senza "se" e "ma". Fonda il piacere delle relazioni, del rapporto con il creato, dei valori che costruiscono la vita. Fonda un modo nuovo di considerare la sofferenza: non come pena o punizione di Dio, ma come segno e richiamo per trovare un senso nuovo e reale per la vita.

Voglio riflettere ora su questa frase della 2ª lettura: *«Chi ama è generato da Dio e conosce Dio»*. Ci sono due verbi fondamentali: generare e conoscere. Per comprendere il messaggio di questa frase dobbiamo fare riferimento all'esperienza umana. Ciascuno di noi è stato generato dai propri genitori. La parola genitore viene dal verbo generare, per cui si è figli perché siamo stati generati. Lo stesso vale per noi cristiani: noi siamo figli di Dio perché Dio ci ha generati; Egli ci è madre e padre. Dio ci ha generati, cioè ha dato a ciascuno la capacità e possibilità di amare, di essere portatori del suo amore nel mondo. Così il cristiano è figlio di Dio perché viene dall'amore che è Dio e porta in sé la vocazione ad amare, ad essere segno di ciò che Dio è. E Dio è amore! Cristiano, dunque, è colui che accoglie da Dio la missione di amare. Come Gesù. Ma quando Dio ci dà questa capacità e forza di amare? La risposta ci viene dalla 1ª lettura: quando una persona si apre a Dio in modo intenzionale e libero o lo accoglie con sincerità, Dio gli dona il suo Spirito, la Sua stessa forza divina che lo abilita ad amare nel suo nome. Lo Spirito però è dato come un seme da coltivare e sviluppare in modo consapevole e non come qualcosa già confezionato da usare al momento. Il Battesimo è «segno» di questo dono Dio che i genitori e la Comunità cristiana devono educare e sviluppare in chi lo riceve attraverso la loro testimonianza. Educare a essere cristiani è educare ad amare la vita, le persone, il creato avendo come riferimento Gesù, il Figlio amato. Generare alla fede è generare alla capacità di amare. C'è poi il verbo conoscere: *«Chi ama conosce Dio»*. Esso ha il significato preciso di «fare esperienza». E questo porta a una conclusione importante: noi conosciamo Dio attraverso l'esperienza dell'amore. Ciò avviene in tutte le esperienze umane vere. Quando è che si «capisce/conosce» cos'è l'amicizia? Quando si fa l'esperienza di una relazione amicale. I libri non servono per imparare ad essere amici. Solo quando si «prova» sulla propria carne si capisce qualcosa! Scrive ancora Giovanni: *«Chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore»*. E' affermazione essenziale per educare alla fede. Non è la «dottrina» che fa conoscere Dio né il culto o la preghiera, ma l'esperienza dell'amore filiale, amicale, di coppia. Credere in Dio non è questione di idee religiose, ma di esperienza. Crede veramente nel Dio rivelato da Gesù chi cerca di vivere ciò che Dio è. Ora, noi sappiamo che Dio è amore, per cui credere in Dio significa.....



Celebriamo l'Eucaristia a Miane perché Gesù ha detto: "fate questo in memoria di me".

Sabato 4 - 6^ Domenica di Pasqua - chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Comin Miotto Mariella
+Chies Aldo e famiglia Corbanese

Domenica 5 - 6^ Domenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Biasi Amabile ann. +Morona Domenico ann. +famiglie Vian e
Panighel +famiglia Zeffiro

Sabato 11 - 7^ Domenica di Pasqua - Ascensione

Ore 18.30: +Pierdonà Antonio

Domenica 12 - 7^ Domenica di Pasqua - Ascensione

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Frezza Antonio e Morona Maria +Baseggio Maria

Giovedì 16 - chiesa di Campea

Ore 18.30: +Titonel Luigina



Ciò che benedice la vita,
questa meravigliosa, unica e
fragile vita nostra
è il desiderio e la volontà
di costruire legami.
E la fedeltà possibile ad essi.
E l'umiltà di accoglierli,
sempre, come dono.

Diario della comunità



FORETTO A SAN PIETRO

Da giovedì 2.5, presso la chiesa di san Pietro, alle ore 18.30, c'è il fioretto.

SCUOLA BIBLICA

Prossimi incontri: martedì 07/05 - 21/05 - ore 16.00 - 17.30 e 20.30 - 22.00

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA A PREMAOR

Da sabato 04.05 fino al 26.10 la celebrazione dell'Eucaristia sarà a Premaor. Sabato 29.06 non ci sarà la celebrazione ma solo domenica 30.06 a Miane con la presenza del vescovo Corrado per prima comunione e cresima.

TOMBOLA

Domenica 12, alle ore 14.30 nei locali della canonica di Miane

PUBBLICAZIONE DEL LIBRO

A partire dal 10 aprile, il libro: "Vale la pena camminare", € 16, pagine 160, si può acquistare anche nella cartoleria di Follina oltre che nelle librerie.

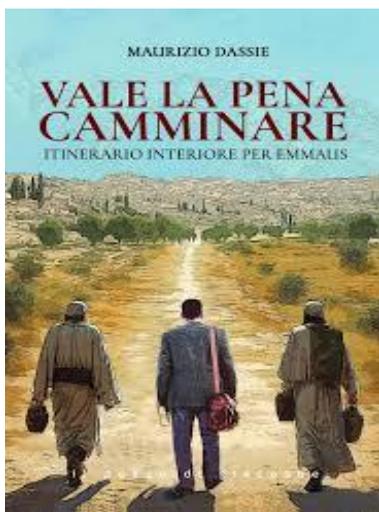
Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerta per il Carmine: € 100. Per la chiesa di Campea: € 100.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail di don Maurizio: 49dama@gmail.com.



“Un’inedita e sorprendente lettura della storia dei discepoli di Emmaus, immagine del tuo cammino di vita. Questo libro scaturisce dall’esperienza e dalla convinzione che il noi precede l’io, che il cammino assieme semplicemente perché si è uomini e donne che cercano amore e felicità condividendo la propria umanità e quella di Gesù, è ciò che qualifica il camminare stesso. Il mio io non è solo mio, ma anche tuo, e il tuo io è anche mio. Ci apparteniamo anche se non ci conosciamo”. Questa riflessione è frutto di molte letture certo, ma soprattutto frutto di quella lettura continua, paziente e talvolta impaziente che faccio del testo unico e multiforme e sovente abissale che è la “mia” vita.



Mi sono sempre accompagnato al cammino di altri e altri si sono accompagnati al mio cammino. Essere nomadi vuol dire non insediarsi stabilmente in nessun luogo, in nessuna dottrina, in nessuna morale, in nessuna istituzione, fosse anche religiosa, ma essere aperti a ciò che il camminare ci offre, a ciò che la vita ci trasmette continuamente. Facendomi compagno di viaggio di molte persone ho compreso meglio la mia fede e la mia incredulità, ma soprattutto la mia umanità, e ho imparato ad amarla per quello che è. E ciò mi ha sempre dato una gioia immensa che desidero condividere. Come diceva Arturo Paoli: “Camminando s’apre cammino”



Il libro: “Vale la pena camminare”
Pagine 160 - € 16
Edizioni Il pozzo di Giacobbe
È in vendita, previa prenotazione,
nelle librerie.